

## **ITALIA: LA REGIONE MIGLIORE PER LAVORARE? IL TRENTINO ALTO ADIGE PER TUTTI, DONNE E GIOVANI. LA LOMBARDIA PER I MANAGER**

**Un'elaborazione di Manageritalia dei dati Istat svela il posto migliore per lavorare. Si scopre anche che in alcune regioni la disoccupazione maschile è maggiore di quella femminile e che la differenza tra disoccupazione totale e giovanile è minima in Trentino Alto Adige (+10,1%) e massima in Basilicata (+35%) sempre a svantaggio dei giovani.**

Roma, 16 ottobre 2013. “Nel panorama economico attuale non conta tanto cosa fai e chi conosci, ma dove vivi” Questo dice *La nuova geografia del lavoro*, il libro, dell'economista e docente a Berkley Enrico Moretti, diventato il best seller economico dell'anno.

E questo dicono i dati Istat elaborati da Manageritalia sulla disoccupazione in Italia. **Per quanto riguarda tutti i lavoratori** la disoccupazione è più bassa in Trentino Alto Adige: 5,1% in totale, 4,6% per gli uomini e 5,8% per le donne e qui è anche minima la differenza tra la disoccupazione dei due sessi -1,2% in favore degli uomini. In verità, in ragione delle province autonome, in questa regione Bolzano fa ancora meglio: 4,1% la disoccupazione totale, 3,6% quella maschile, 4,8% quella femminile e -1,2% la differenza vantaggio degli uomini. A seguire in questa particolare classifica troviamo il Veneto (6,6% la disoccupazione totale), il Friuli Venezia Giulia (6,8%), la Valle d'Aosta e l'Emilia e Romagna (7,1%) e la Lombardia (7,5%). Agli ultimi te posti Sicilia (18,6%), Campania e Calabria (19,3%). La disoccupazione maschile è maggiore di quella femminile solo in Valle d'Aosta (+0,3%) e Basilicata (+0,1%).

**Poco cambia per quanto riguarda i giovani 15-24enni.** La disoccupazione è sempre minima in Trentino Alto Adige: 15,2% in totale, 14,7% per gli uomini e 15,9% per le donne e la differenza vede gli uomini meno disoccupati delle donne (-1,2%). Bolzano svetta sempre: 11,6% la disoccupazione totale, 11,5% quella maschile, 11,7% quella femminile e -0,2% la differenza a vantaggio degli uomini che sono meno disoccupati. A seguire troviamo il Veneto (23,7%), la Valle d'Aosta (25,8%), l'Emilia e Romagna (26,4%) e la Lombardia (26,6%). Agli ultimi te posti Basilicata (44,4%), Sicilia (51,3%) e Calabria (53,5%). Tra i giovani la disoccupazione maschile è maggiore di quella femminile solo in Emilia e Romagna (1,6%), Friuli Venezia Giulia (3,6%) e Calabria (4,2%).

Da notare che le regioni più virtuose sono anche quelle dove la differenza tra disoccupazione totale e giovanile è minima: -10,1% a svantaggio dei giovani in Trentino Alto Adige (-7,5% nella più virtuosa Bolzano), -17,7% in Veneto, -19,1% nella moderna Lombardia e - 35% in Basilicata.

**Tutt'altro discorso per i manager.** I dirigenti hanno una maggior presenza tra gli occupati dipendenti in Lombardia dove ci sono 1,6 dirigenti ogni cento lavoratori dipendenti, a seguire Lazio (1,36%), Piemonte (0,96%), Emilia e Romagna (0,82%) e Liguria (0,8%). A fondo classifica Basilicata e Sardegna (0,18%) e Calabria (0,17%) dove fare il dirigente è più unico che raro. La

classifica anche considerando globalmente i manager, dirigenti e quadri, non cambia: Lombardia (4,7%), Lazio (4,5%), Piemonte (3,6%) e in coda Sardegna (1,4%), Calabria e Basilicata (1,3%).

Quanto emerso, che per una corretta confrontabilità è riferito al 2012 e con i dati più aggiornati, al momento non disponibili, sarebbe ancora peggio, non vuole tanto essere uno sprone a cambiare regione, anche perché si rischierebbe di peggiorare la situazione dove oggi è meno peggio. Piuttosto una spinta a fare sinergia per vedere di migliorare tutti avvicinandosi alle nazioni che stanno ancora meglio delle nostre migliori regioni.

<<Infatti – dice Guido Carella, presidente Manageritalia – qua e là per il mondo, sempre meno in Italia, ci sono intere città e aree geografiche che crescono e creano sviluppo, lavoro e ricchezza. L'ingrediente? Innovazione e conoscenza, veri motori della moderna economia basata non più sulla produzione di beni materiali, ma su quella di innovazione e conoscenza. E oggi ancor più di ieri questa nuova economia vincente tende all'aggregazione geografica. Città e regioni che si popolano di lavoratori qualificati e imprese innovative e ne attirano, come le api sul miele, sempre di più. Perché oggi, ma anche ieri, pensiamo ai nostri distretti o se vogliamo anche alle città del Rinascimento, il successo di un'azienda non dipende solo dalle sue qualità e dei suoi lavoratori, ma anche dall'ecosistema economico e sociale nel quale è inserita. Questi luoghi diventano uno stimolo e un incubatore ricco di idee e di tutto quanto serve per creare nuove idee e nuovi modi di fare impresa. Facciamolo!>>

**Manageritalia** [www.manageritalia.it](http://www.manageritalia.it) – (Federazione nazionale dirigenti, quadri e professional del commercio, trasporti, turismo, servizi, terziario avanzato) **rappresenta dal 1945 a livello contrattuale i dirigenti del terziario privato e dal 2003 associa anche quadri e professional.** Offre ai manager: rappresentanza istituzionale e contrattuale, valorizzazione e tutela verso la politica, le istituzioni e la società, servizi per la professione e la famiglia, network professionale e culturale. Promuove e valorizza il ruolo e il contributo del management allo sviluppo economico e sociale.

**Oggi Manageritalia associa oltre 35.000 manager:** 22.000 dirigenti in attività che lavorano in 9.000 aziende, oltre a 8.000 dirigenti pensionati, e 2.000 quadri e 3.000 professional. La Federazione è presente sul territorio nazionale con 13 Associazioni che offrono una completo sistema di servizi: formazione, consulenze professionali, sistemi assicurativi e di previdenza integrativa, assistenza sanitaria ai manager e alla famiglia, iniziative per la cultura e il tempo libero.

## ALLEGATO STATISTICO

**Tabella 1 - Disoccupazione totale per sesso e regione e differenza tra i sessi**

Regioni e Ripartizioni Geografiche	Classifica	15-64 ANNI 2012			Differenza disoccupazione uomo donna
		Uomini	Donne	Totale	
<i>Bolzano/Bozen</i>		3,6	4,8	4,1	-1,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	4,6	5,8	5,1	-1,2
<i>Trento</i>		5,6	6,8	6,1	-1,2
Veneto	2	5,7	7,8	6,6	-2,1
Friuli-Venezia Giulia	3	5,8	8,1	6,8	-2,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4	7,3	7,0	7,1	0,3
Emilia-Romagna	5	6,4	7,9	7,1	-1,5
Lombardia	6	6,7	8,5	7,5	-1,8

Toscana	7	6,5	9,5	7,8	-3,0
Liguria	8	6,4	10,3	8,1	-3,9
Marche	9	7,9	10,6	9,1	-2,7
Piemonte	10	8,2	10,5	9,2	-2,3
Umbria	11	8,4	11,6	9,8	-3,2
Lazio	12	9,8	12,1	10,8	-2,3
Abruzzo	13	9,4	12,9	10,8	-3,5
Molise	14	10,4	14,5	12,0	-4,1
Basilicata	15	14,5	14,4	14,5	0,1
Puglia	16	14,0	18,7	15,7	-4,7
Sardegna	17	15,3	15,3	15,9	0,0
Sicilia	18	17,5	20,6	18,6	-3,1
Campania	19	17,5	22,3	19,3	-4,8
Calabria	20	18,1	21,2	19,3	-3,1
Nord-ovest		7,1	9,2	8,0	-2,1
Nord-est		5,9	7,7	6,7	-1,8
Centro		8,4	11,0	9,5	-2,6
Mezzogiorno		15,9	19,3	17,2	-3,4
Italia		9,9	11,9	10,7	-2,0
Italia		7,6	9,6	8,4	-2,0

Fonte: Elaborazioni Manageritalia su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (2012)

<b>Tabella 2 - Disoccupazione giovani per sesso e regione e differenza tra i sessi</b>						
REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classifica	15-24 ANNI 2012			Differenza disoccupazione uomo donna	Differenza disoccupazione totale giovani
		Uomini	Donne	Totale		
<i>Bolzano/Bozen</i>		11,5	11,7	11,6	-0,2	-7,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	14,7	15,9	15,2	-1,2	-10,1
<i>Trento</i>		19,5	21,9	20,5	-2,4	-14,4
Veneto	2	21,5	27,3	23,7	-5,8	-17,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3	25,7	25,8	25,7	-0,1	-18,6
Emilia-Romagna	4	27,1	25,5	26,4	1,6	-19,3
Lombardia	5	25,5	28,2	26,6	-2,7	-19,1
Marche	6	26,6	31,9	28,6	-5,3	-19,5
Toscana	7	23,8	36,1	28,9	-12,3	-21,1
Liguria	8	29,4	31,0	30,1	-1,6	-22,0
Friuli-Venezia Giulia	9	32,0	28,4	30,5	3,6	-23,7
Piemonte	10	29,7	34,8	31,9	-5,1	-22,7
Abruzzo	11	27,7	43,2	33,0	-15,5	-22,2
Umbria	12	35,8	36,1	35,9	-0,3	-26,1
Lazio	13	37,4	43,4	40,0	-6,0	-29,2
Puglia	14	37,1	48,3	41,5	-11,2	-25,8
Molise	15	40,5	43,9	41,9	-3,4	-29,9
Sardegna	16	46,8	47,9	47,3	-1,1	-31,4
Campania	17	46,3	51,2	48,2	-4,9	-28,9
Basilicata	18	46,8	55,3	49,5	-8,5	-35,0
Sicilia	19	51,2	51,4	51,3	-0,2	-32,7
Calabria	20	55,2	51,0	53,5	4,2	-34,2
Nord-ovest		27,0	30,3	28,4	-3,3	-20,4
Nord-est		23,4	25,2	24,1	-1,8	-17,4
Centro		31,5	39	34,7	-7,5	-25,2

Mezzogiorno		45,1	49,9	46,9	-4,8	-29,7
Italia		33,7	37,5	35,3	-3,8	-24,6

Fonte: Elaborazioni Manageritalia su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (2012)

**Tabella 3 - Presenza manager (dirigenti e dirigenti più quadri) in Italia rispetto ai lavoratori dipendenti per regione (2011)**

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classifica	Presenza di dirigenti ogni 100 dipendenti	Presenza quadri e dirigenti ogni 100 dipendenti
Lombardia	1	1,6	4,66
Lazio	2	1,36	4,46
Piemonte	3	0,96	3,55
Emilia-Romagna	4	0,82	2,92
Liguria	5	0,8	2,99
Friuli-Venezia Giulia	6	0,61	2,44
Veneto	7	0,59	2,4
Toscana	8	0,49	2,44
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9	0,48	1,92
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	0,36	1,65
Umbria	11	0,36	1,67
Marche	12	0,34	1,71
Abruzzo	13	0,33	1,38
Molise	14	0,3	1,18
Campania	15	0,26	1,55
Puglia	16	0,22	1,41
Sicilia	17	0,21	1,48
Basilicata	18	0,18	1,25
Sardegna	19	0,18	1,35
Calabria	20	0,17	1,27
<i>Bolzano/Bozen</i>		0,49	1,88
<i>Trento</i>		0,47	1,96
Nord		1,08	4,60
Centro		0,87	4,11
Mezzogiorno		0,23	1,67
TOTALE		0,83	3,80

Fonte: Elaborazioni Manageritalia su dati Inps